

L'APPELLO Il Fisco non stronchi le Ville Venete

Le misure fiscali all'approvazione del Parlamento impedirebbero ai proprietari di **Ville Venete** di dare il loro contributo alla ripresa economica. Gli immobili storici sono una ricchezza del Paese, che deve fruttare per il bene comune e non può essere mortificata dall'erario. È questo il fondamento dell'art. 9 della Costituzione, secondo cui la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Lo Stato, non potendosi accollare la manutenzione, ha delegato i proprietari privati, prevedendo gravi sanzioni per chi venisse meno all'impegno assunto. Ma tale onere deve essere bilanciato da minor pressione fiscale. Gli importi non dovuti come imposte sono impiegati dai proprietari per conservare il patrimonio di interesse statale. Prima che un titolare esclusivo, il proprietario è dunque custode della memoria storica e artistica collettiva. Ciò rende gli immobili storici una categoria "a parte". Non lo diciamo noi, ma le Sezioni Unite della Cassazione, conformemente alla Corte Costituzionale. Non è un regime "agevolato", ma un regime "speciale". Le ville traggono marginali profitti da locazioni e, piuttosto, ospitano eventi, visitatori e scolaresche. Tali introiti servono a pagare i mutui per i restauri, il personale, le assicurazioni, gli impianti di sicurezza e allarme, la manutenzione dei parchi e, non da ultimo, il Fisco. Si realizza così un'economia "di scala", ove i proventi sono reinvestiti nella cura degli immobili stessi. Il regime fiscale in discussione pregiudicherebbe il patrimonio storico, costituzionalmente tutelato. E colpirebbe, di riflesso, l'indotto economico delle ville in territori che si reggono grazie a flussi turistico-culturali. La scelta è tra una tassazione che comprometterebbe tale inestimabile patrimonio, o il sostegno alle Ville perché siano volano di rilancio dell'economia locale, promuovendole come mete turistiche, luoghi di eventi, scrigni d'arte, fonte di occupazione. Si chiede pertanto di limitare gli interventi all'aggiornamento dell'aliquota e degli estimi, conservando invece il regime privilegiato che basa l'imponibile ex Ici sulla minore tariffa d'estimo nella zona censuaria, e la tassazione catastale-forfetaria dei redditi, ovvero la non rilevanza ai fini Irpef sulle entrate percepite dagli affitti delle Ville.

Alberto Passi

Presidente Associazione **Ville Venete**

